

# **I METODI DI INSEGNAMENTO-APPRENDIMENTO DELLA LETTOSCRITTURA**

## **LE DIFFICOLTÀ NELL'APPRENDIMENTO IN PRIMA E IN SECONDA**

### **RECUPERO E RINFORZO**

**Reggio Emilia 17 Ottobre 2008  
7 Novembre 2008  
Scienze della Formazione  
Progetto "Credito di fiducia"**

Marilena Meloni  
Associazione Italiana Dislessia

## BREVE RASSEGNA STORICA DEI METODI

---

- Grande varietà dei metodi riconducibile secondo la classificazione PUBBLICATA dall'UNESCO, in tre gruppi :
  - METODI SINTETICI
  - METODI ANALITICI
  - METODI ANALITICO-SINTETICI
-

# METODI SINTETICI

---

- Si insegnano **prima gli elementi più semplici sprovvisti di significato**

LE LETTERE

- **poi gli elementi più complessi**

LE SILLABE, LE PAROLE, LE FRASI

---

# I METODI ANALITICI

---

1. Lettura globale , memorizzando parole o frasi intere
  2. successivamente, per scoperta spontanea, si procede all'analisi di sillabe o lettere per poter leggere e scrivere parole e frasi non memorizzate precedentemente
-

# I METODI ANALITICO - SINTETICI

---

1. Come quelli analitici partono da elementi dotati di significato (di solito parole)
  2. per procedere immediatamente, senza aspettare la scoperta spontanea del bambino, alle fasi di analisi e di sintesi, guidate in modo sistematico dall'insegnante
-

# I metodi sintetici

- ❑ **Grecia, Roma insegnamento alfabetico** recitando cantilene, imparando a memoria le lettere in ordine alfabetico; il maestro guidava la mano del bambino che impugnava lo stilo seguendo il tracciato di ogni lettera sulla tavoletta di cera, finchè non imparava tutti i movimenti.
- ❑ Quando conosceva tutte le singole lettere era guidato a sintetizzarle in sillabe in tutte le combinazioni, dalle più semplici alle più difficili , quindi passava dalle sillabe alle parole e da queste alle frasi.
- ❑ **Medioevo: insegnamento attraverso il metodo alfabetico privilegiando alla scrittura, la lettura** necessaria per leggere i salmi e le preghiere.
- ❑ **Nel '600 l'insegnamento della scrittura complementare a quello della lettura** –  
Difficoltà a far imparare le lettere a causa del diverso valore fonico tra lettura (emme) e scrittura (m)
- ❑ **Nel '700 il metodo alfabetico si trasforma in fonico:** le lettere non vengono insegnate più col loro nome, ma secondo il valore fonico (m invece di emme)  
Nel caso le classi fossero numerose, gli allievi venivano raggruppati per livelli .

## I metodi sintetici

- ❑ TRA I METODI SINTETICI A BASE FONETICA SI COLLOCANO:  
**IL SILLABICO del MIALARET**  
QUELLO DI **MARIA MONTESSORI** E  
**IL METODO FONOLOGICO DI ALTIERI BIAGI**
  - ❑ ALLA BASE VI E' LA CONVINZIONE CHE GLI ELEMENTI MINIMI(LE LETTERE) SIANO DI PIU' FACILE ACQUISIZIONE RISPETTO A SCRITTE CON SIGNIFICATO.
  - ❑ LA PREOCCUPAZIONE E' CENTRATA SUGLI ASPETTI TECNICI ATTRAVERSO RIPETUTI ESERCIZI CHE HANNO LO SCOPO DI FAR ACQUISIRE AUTOMATISMI.
  - ❑ LA COMPrensione E' RINVIATA A QUANDO LA CAPACITA' TECNICA DI DECIFRARE SARA' CONSOLIDATA.
-

## I metodi sintetici

# Sillabico : Mialaret 1976

- IN PARTICOLARE PER BAMBINI CON HANDICAP O CON DIFFICOLTÀ DI APPRENDIMENTO:
    - **ASSOCIAZIONE FORMA GRAFICA-SUONO**  
**ATTRAVERSO ESERCIZI** MECCANICI NUMEROSI, RIPETUTI, FREQUENTI
    - **SINTESI DELLE LETTERE IN SILLABE**
    - LETTURA DELLE SILLABE E POI DELLE PAROLE CHE VENGONO PRESENTATE DAPPRIMA DIVISE IN SILLABE, POI INTERE, POI LE FRASI.
- ABITUATO ALLA LETTURA SILLABATA, IL BAMBINO INCONTRA NEI PRIMI TEMPI DIFFICOLTÀ NEL LEGGERE UNITÀ LINGUISTICHE DOTATE DI SIGNIFICATO.
-

# I metodi sintetici

## Il metodo Montessori 1953

La scrittura deve precedere la lettura

Il metodo si articola in tre tempi:

1. Il fonema è associato alla lettera con la vista e il tatto:  
toccare con un dito le lettere ritagliate su carta vetrata nel senso della scrittura corsiva, fino ad acquisire in modo sicuro il movimento necessario a riprodurre la forma delle lettere;
1. utilizzando un alfabetiere con lettere mobili ritagliate su cartoncino, il bambino deve saper comparare e riconoscere le lettere associandole al fonema corrispondente;
2. L'inverso del precedente: il bambino deve saper pronunciare il suono corrispondente ad ogni lettera

Seguono esercizi preparatori per portare i bambini a lettere in sequenza dando significato alla sequenza di suoni prodotta.

Approccio senso-motorio con immagine visiva e tattile muscolare insieme.

Adatto ai bambini con problemi psichici. Oggi largamente usato in riabilitazione.

---

# I metodi sintetici

## **Il metodo fonologico di Altieri Biagi**

La strategia didattica consta di due fasi:

1. Segmentazione e individuazione dei fonemi nel continuum fonico (prima vocali e poi consonanti), riconoscimento acustico, visivo e tattile e apprendimento del disegno delle lettere corrispondenti;
2. Dopo il riconoscimento fisico del fonema, utilizzando la capacità distintiva, il bambino sostituisce un fonema a un altro cambiando il significato di una parola.

Dalle lettere si passa alle sillabe, quindi alle parole e alle frasi. Secondo l'autrice questo metodo avendo un approccio logico e strutturale tende a ridurre gli errori ortografici in partenza grazie al fatto che fonemi e grafemi vengono riconosciuti per confronto, rilevando somiglianze e differenze.

---

## **I metodi sintetici : osservazioni**

**I metodi sintetici seguono un procedimento che va dal lavoro sul codice alla comprensione del significato,**

elementi che **caratterizzano insieme la lingua scritta, ma vengono affrontati separatamente** nel tempo:

prima si propongono esercizi centrati sul codice e solo in un secondo momento, a volte, dopo molto tempo, propongono attività per arrivare al significato.

---

## I metodi globali

---

- ❑ **Fine '700 critiche ai metodi sintetici e nascita dei metodi globali** che richiedono di far leggere fin dall'inizio testi dotati di significato
  - ❑ Abate Radonvilliers e Nicolas Adam :lettura di parole familiari che vengono percepite globalmente, all'interno di un contesto scolastico basato sull'azione e sul gioco;
  - ❑ La scomposizione delle lettere in sillabe è rinviata ad un secondo momento
  - ❑ **Fine '800 Renan, Clapared e Decroly** elaborano il concetto di sincretismo, riferendosi alla prima percezione globale che i bambini hanno delle cose e delle scritte:
  - ❑ Secondo gli autori per i bambini una frase dotata di significato è più semplice ,da un punto di vista psicologico, rispetto alle lettere, quindi meglio apprenibile.
-

## I metodi globali

### Il metodo ideo-visivo di Decroly 1960

- Metodo di insegnamento che **privilegia la percezione visiva rispetto alla uditiva; e privilegia la lingua scritta rispetto a quella orale.**

Parte dai **centri di interesse** per dar senso e motivazione e perché la scuola sia vicina alla vita.

- L'insegnamento della **lettura parte da frasi o parole scaturite dall'esperienza del bambino**, dalle sue emozioni e dai suoi interessi.
  - Dopo un lungo periodo di riconoscimento globale di queste frasi o parole, gradatamente il bambino procede all'analisi facilitata dal riferimento alle parole note.
  - **Ci sono due momenti successivi:**
    1. La **comprensione del significato**
    2. **Il deciframento del codice**, differente per ogni bambino perché dipende dalla sua maturità
-

# I metodi globali

## Il metodo naturale di Freinet 1978

Si ispira al processo di globalizzazione di Decroly

- **l'apprendimento globale di parole e frasi dev'essere inserito nel contesto di vita del bambino, deve nascere dall'esperienza vissuta.**
- Deve essere guidato dal bisogno di comunicazione.
- Propone tecniche didattiche:  
**il testo libero, la corrispondenza con altri bambini, la stampa con il limografo, la tipografia per duplicare e socializzare i testi prodotti.**
- Il metodo naturale naturale, attraverso un percorso analitico spontaneo, fa sì, secondo l'autore, che i bambini arrivino a leggere in modo naturale, dopo una lunga consuetudine con la lingua scritta, scoprendo da soli il meccanismo di traduzione dei segni in significati.
- Di particolare interesse l'uso della tipografia che consente di ricostruire il testo lettera per lettera, una volta scritto alla lavagna e corretto, aiutando a conoscere la corretta scrittura.

## I metodi globali

### Il metodo globale di Dottrens 1976

Molto simile a quello di Decroly, si snoda in 4 momenti :

1. Si propongono ai bambini **giochi percettivi per sviluppare l'attenzione visiva;**
2. I bambini **leggono globalmente, prima i loro nomi, poi semplici testi sulla loro vita;**
3. Il giorno seguente, **il testo viene scomposto in parole e ricomposto; la memorizzazione delle parole avviene attraverso le frequenti ripetizioni; per la duplicazione è prevista la tipografia Freinet;**
4. **Quando il bambino è pronto, passa alla scomposizione delle parole in sillabe in modo spontaneo e non metodico** o imposto e si basa su raffronti visivi e non uditivi.

Parole chiave del metodo: **:frequente ripetizione, interesse, tempi di sviluppo individuali, lettura silenziosa.**

## I metodi globali

### Il metodo globale di Mialaret 1976

- Il metodo si articola in 5 tappe:
- 1. Si parte **dall'esperienza vissuta e dalle emozioni provate per passare all'espressione mimica, al disegno, al modellaggio, alla lingua orale e scritta; le frasi nascono dai bambini**
- 2. **I bambini scrivono o leggono globalmente le frasi note**; non bisogna copiare lettera per lettera; la scrittura è espressiva e si basa sulla memoria visiva e uditiva
- 3. I bambini **scompongono le frasi e riconoscono le parole, sostituendo le parole costruiscono nuove frasi;**
- 4. Passano poi **all'analisi e al deciframento delle parole e dei pezzi per accostamento e confronto, con un'attività libera orale di classificazione;**
- 5. **L'analisi giunge al livello delle lettere:** completata l'analisi i bambini sono capaci del processo inverso- la sintesi - per leggere da soli qualsiasi testo scritto.

## I metodi globali

### Il metodo globale di Jadouille 1975

---

- ❑ L'autore difende il metodo globale dall'accusa di creare dislessici: no metodo solo visivo, no metodo solo fonetico.
  - ❑ Il metodo globale secondo l'autore fa ricorso ad entrambi. propone un metodo globale ripreso da Decroli:
  - ❑ **lettura iniziale globale di frasi emerse dall'esperienza della vita di classe e appese in aula, nomi dei bambini, parole relative al calendario e di termini appresi durante il calcolo, con la raccomandazione di insistere sull'analisi e la sintesi, a livello di frase, parola, sillaba;**
  - ❑ da gennaio **studio sistematico della sillaba, studio delle vocali e di tutte le possibilità combinatorie consonante-vocale, delle sillabe inverse e delle consonanti che si prestano a confusioni visive o uditive.**
-

## I metodi globali : osservazioni

---

### □ I metodi globali

propongono un itinerario che va

**dal significato al codice**

ed operano, come i sintetici, una separazione tra comprensione e decifrazione.

---

## I metodi analitico-sintetici

---

- **Nel '900** permanenza di metodi sintetici di tipo fonico accanto alla diffusione di metodi globali molto variegati. Si evidenziano **i metodi misti :analitico-sintetici** che si differenziano da quelli analitici perché:
    - 1. Il passaggio dalla prima presentazione globale della parola all'analisi e alla sintesi delle lettere è immediato;**
    - 2. c'è una maggiore insistenza sui momenti dell'analisi e della sintesi;**
    - 3. il processo di apprendimento è predeterminato mediante esercizi sistematici e teso a rendere espliciti i vari passaggi.**
-

## I metodi analitico-sintetici

### Il metodo naturale di Gabrielli e Mazza 1930

- ❑ **Esercizi per l'allenamento della mano**, l'uso di **contrassegni, i giochi con le figurine**, per far parlare e disegnare i bambini;
- ❑ **scoperta delle vocali**: vengono esposti i **5 cartelli con immagine e nome con la vocale in rosso**; si richiede di cercare la vocale iniziale dei nomi degli alunni e degli oggetti; si propongono **giochi e scenette per associare ogni vocale ad una esclamazione**: U paura, O meraviglia, A risata, I pianto E avvertimento;
- ❑ **scoperta delle consonanti ed esposizione di tutti i cartelli dell'alfabetiere**, ricerca della consonante iniziale dei nomi, comprensione della **differenza tra vocali e consonanti, scoperta delle sillabe**.
- ❑ letterine staccate degli alfabetieri mobili per copiare i nomi

# I metodi analitico-sintetici

## Il metodo Deva 1982

- Il bambino **lavora individualmente e collettivamente su una serie di 48 schede ognuna delle quali riproduce un disegno e il relativo nome.**
- Consta di 3 momenti che si svolgono in successione immediata per ogni parola:
  - 1. lettura globale della parola, altra lettura globale della stessa cercando il tagliandino su cui è stampata per associarla a quella della scheda;**
  - 2. analisi della parola eseguita tagliando con le forbici e separando le singole lettere della parola stampata sul tagliandino;** riconoscimento delle lettere mediante i cartelloni dell'alfabetiere murale;
  - 3. sintesi: ricostruzione della parola incollando le singole lettere del tagliandino, poi copiatura della parola.**

si passa alla parola successiva quando il bambino riconosce con rapidità la parola precedente e le singole lettere che la compongono sia a livello analitico che sintetico.

**Il carattere usato è lo stampatello maiuscolo;**  
il passaggio al corsivo per la scrittura avviene, senza difficoltà, quando il bambino ha imparato a leggere e scrivere con sicurezza.

# **I metodi analitico-sintetici**

## **Il metodo fonemático di Germano 1982**

---

**Si articola in 6 lezioni:**

- sintesi fonica di parole bisillabe proposte dall'insegnante**
  - parallelamente, insegnamento delle lettere alfabetiche - fonemi (a-e-i-o-u-m-r-p...)**
  - analisi fonemática di parole bisillabe**
  - sintesi e analisi fonica di parole proposte da un bambino ai compagni;**
  - collegamento tra le operazioni fonemiche (sintesi e analisi) e i segni visivi (le lettere alfabetiche)**
  - lettura e scrittura con le lettere alfabetiche**
-

## **I metodi analitico-sintetici: osservazioni**

---

- I metodi misti di insegnamento,**  
intendono mediare la posizione  
dei metodi sintetici e di quelli globali,  
ma in realtà si mostrano più aderenti ai primi
-

# L'approccio costruttivista

---

- ❑ **Vygotskij 1987**
  - ❑ **Pontecorvo 1985**
  - ❑ **La parola scritta è un simbolo che rappresenta la realtà**
  - ❑ Ricostruire la lingua scritta e produrre scritte richiede al bambino **competenze di simbolizzazione** e meta linguistiche
  
  - ❑ La lingua orale precede la lingua scritta;
  - ❑ il bambino utilizza nella **lingua scritta** le stesse strategie di costruzione e creatività che ha usato precedentemente nel **linguaggio parlato**
  
  - ❑ Il bambino **legge per anticipazione di significato**, si basa sul contesto per dar senso alle parole e alle frasi, si fonda su indizi, indicatori logici, avverbi, parole di collegamento, per formulare ipotesi che saranno verificate con il procedere della lettura
-

# La ricerca di Ferreiro e Teberosky

- ❑ **1985 Argentina “La costruzione della lingua scritta nel bambino”**
- ❑ Metodo clinico utilizzato da Piaget
- ❑ interviste ai bambini, sperimentazione e interpretazione di produzioni scritte spontaneamente
- ❑ Osservazione diretta
- ❑ Bambini di 4-5 e 6 anni
- ❑ Evoluzione della capacità di lettura delle parole e interpretazione di frammenti di testo
- ❑ Conflitto cognitivo come valore per l’evoluzione
- ❑ Lettura sempre accompagnata dal disegno

## **La ricerca di Ferreiro e Teberosky**

### **Evoluzione della lettura: livelli di concettualizzazione**

1. il bambino non differenzia disegno e scrittura
2. Il bambino differenzia il disegno dal testo
3. Il bambino comincia a considerare le proprietà grafiche e quantitative del testo
4. Il bambino ricerca una corrispondenza tra segno e suono
5. Il bambino interpreta i frammenti di un testo: non si aspetta di trovare gli articoli, ma solo i nomi e i verbi
6. I bambini non considerano la scrittura una produzione speculare del linguaggio orale, ma pensano fornisca indicazioni per costruire un enunciato orale concorde con le regole della loro grammatica interna.

## La ricerca di Ferreiro e Teberosky

### Evoluzione della scrittura: livelli di concettualizzazione

1. Il bambino **distingue il disegno dallo scritto**  
Solo quando il modello di scrittura impiegato è lo stampato, ipotizza che i grafismi sono diversi e che varia o rimane costante la quantità
2. Ipotesi di **quantità minima**  
I ipotesi di **varietà di grafismi**
3. Il b, scopre che la scrittura rappresenta la lingua orale e che a parti dello scritto corrispondono parti del parlato: nasce **l'ipotesi sillabica**
4. L'ipotesi sillabica entra in conflitto e il b. fa **l'ipotesi alfabetica** oscillando per un periodo tra le due ipotesi
5. Il bambino scopre che ogni carattere della scrittura corrisponde a un valore sonoro minore della sillaba ed effettua **un'analisi sistematica dei fonemi**
6. Dovrà superare la barriera ortografica, ma ha capito il codice.

## **La ricerca di Ferreiro e Teberosky**

### **Evoluzione della scrittura: livelli di concettualizzazione**

---

- Livello logografico
  - Livello preconvenzionale
  - Livello sillabico preconvenzionale
  - Livello sillabico convenzionale
  - Livello sillabico – alfabetico
  - Livello alfabetico
  - Livello ortografico
-



MART

UOLINAV

acqua de la  
per la mucca

MVRA

MAT IAVR mucca

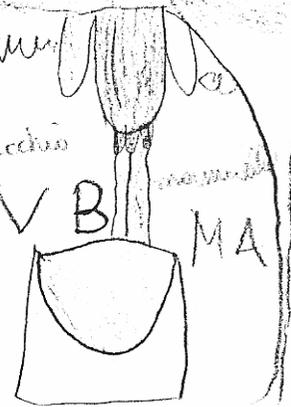
mucca

cucciolo

secchio

RVB MA

N. U. M.  
PMRT





R



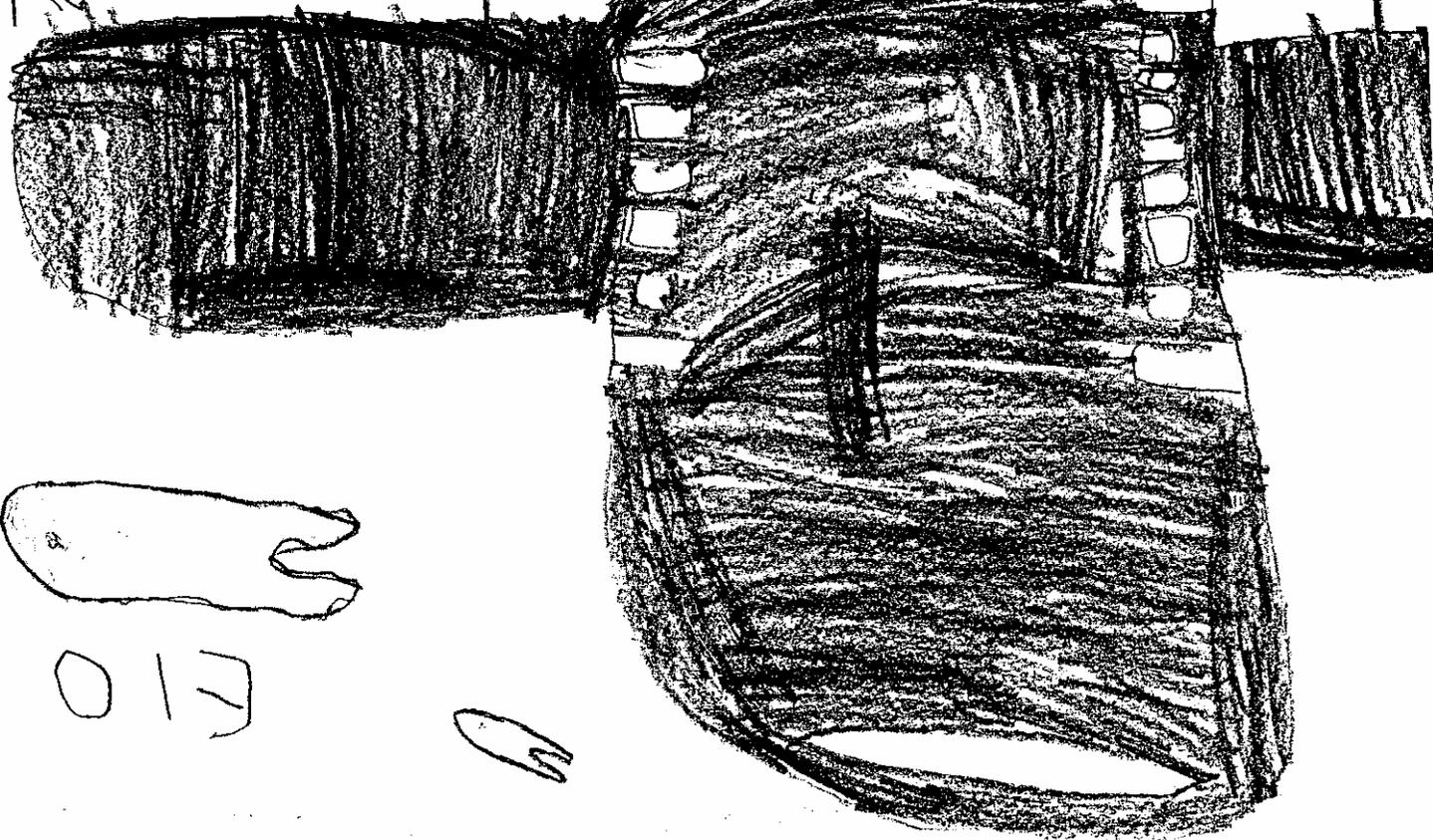
A

EO

ODR



AQC



FIO



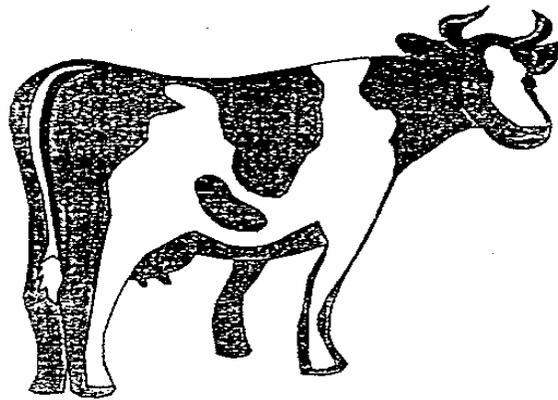
CAA



SCRITTURA SPONTANEA  
CANALE VISIVO

MATTO

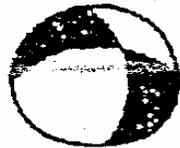
SCRIVI CIO' CHE VEDI



MOU



AMB

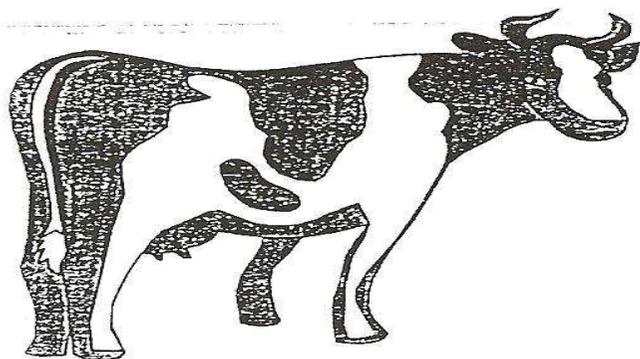


MO

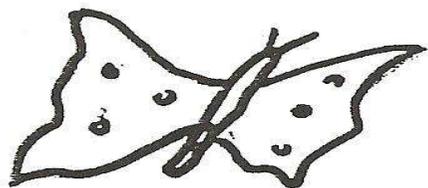
SCRITTURA SPONTANEA  
CANALE VISIVO

ANTONIO

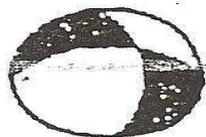
SCRIVI CIO' CHE VEDI



PBAEFO



BOAE

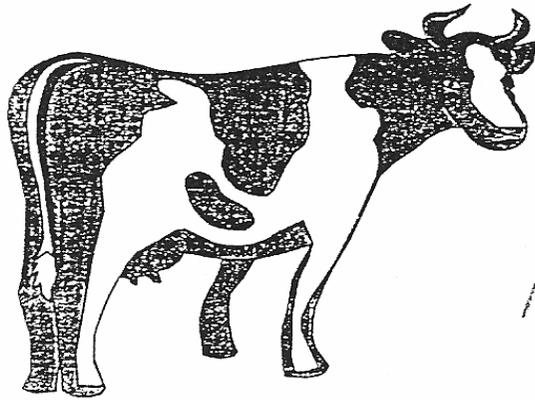


EPOIE

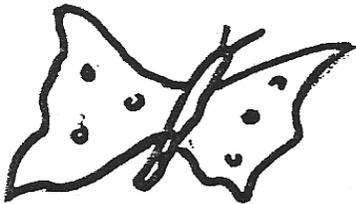
SCRITTURA SPONTANEA  
CANALE VISIVO

ALESSANDRO

SCRIVI CIO' CHE VEDI



MGA



FFRA

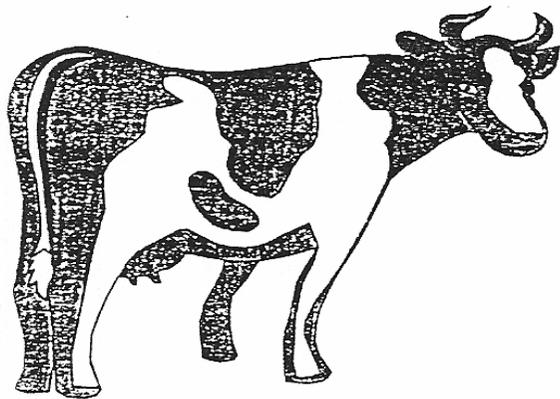


PLA

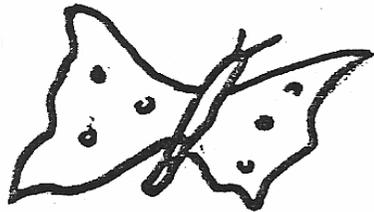
SCRITTURA SPONTANEA  
CANALE VISIVO

MATTEO

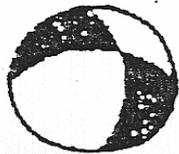
SCRIVI CIO' CHE VEDI



MUCCHA



FALA

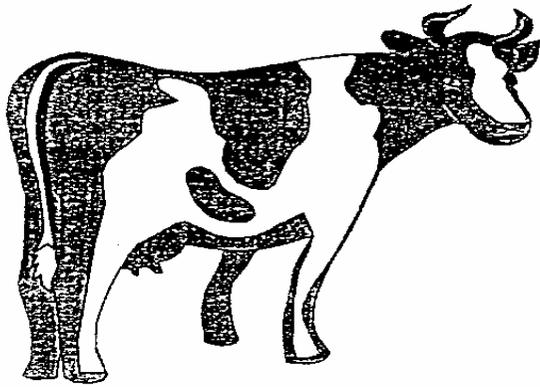


PLME

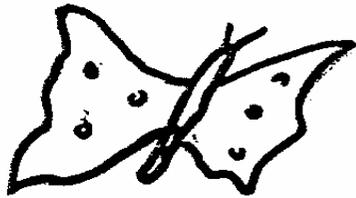
SCRITTURA SPONTANEA  
CANALE VISIVO

ELEONORA

SCRIVI CIO' CHE VEDI



MUCA



FARFALA



UNAPALA

## La ricerca di Ferreiro e Teberosky

---

- Applicazioni:
    1. Co-costruzione
    2. Argomentazione
    3. Tutoring
    4. Conflitto cognitivo
-

## La ricerca di Ferreiro e Teberosky L'esperienza e i protocolli di Giacomo Stella

---

### **Contesto fisico sollecitante a sostegno dell'apprendimento:**

cartellone dei nomi con foto - biblioteca -  
angolo scrittura - cassette della posta,  
calendario delle presenze - orario della  
settimana - prenotazione menu' - calendario  
meteorologico - diario di classe - cartelloni  
- scatole e mercato, - esplorazioni esterne  
- visite - cartelloni stradali . . .

**Modalità:** piccolo gruppo, medio gruppo,  
eterogeneità calibrata

---

## **La ricerca di Ferreiro e Teberosky**

### **L'esperienza: la didattica di Giacomo Stella**

---

- Lettura per anticipazione
  - Scrittura spontanea
  - Rilettura delle proprie scritte
  - Scrittura del proprio nome
  - Riconoscimento nomi degli altri
  - Segnare col dito
  - Cosa c'è scritto qui?
-

# E i dislessici?

---

Si ha più tempo per seguirli

---

# Circa il 5% dei bambini e' dislessico

---

Tenendo conto dei dati

è altamente probabile

che in qualsiasi classe

ci siano alunni

con disturbi specifici di apprendimento

---

# In prima : difficoltà

---

**copiare dalla lavagna**

- usare lo spazio del foglio
- direzionalità della scrittura

**copiare i diversi caratteri tipografici**

- distinguere lettere simili: p/b d/b q/g c/g t/d  
m/n r/s r/l e/a  
soprattutto nello script

□ - distinguere suoni simili: m/n c/g p/b s/z r/l . . .

- copiare correttamente lettere e numeri : li/il  
21/12
-

# In prima

---

Nella lettura

- riconoscere i caratteri  
tipografici diversi

(script e corsivo soprattutto)

**Aa Bb Cc Bb**

---

# In prima

---

- ❑ **mantenere il segno nella lettura:**
    - perdita della riga**
    - salto della parola**
  - lettura a voce alta**
  - lentezza ed errori che ostacolano la comprensione del testo**
-

# In prima

---

- **difficoltà  
nella memorizzazione di informazioni in  
sequenza**
    - **ordine alfabetico**
    - **giorni della settimana**  
**mesi**  
**anni**  
**filastrocche poesie**
-

# In prima

---

- Possibili difficoltà a:  
**costruire organizzatori spazio temporali**
    - **confusione dx /sx,**
    - **sapere che giorno è,**
    - **discriminare un prima e un dopo rispetto a una data,**
    - **ricordare la propria data di nascita**
-

# In prima

---

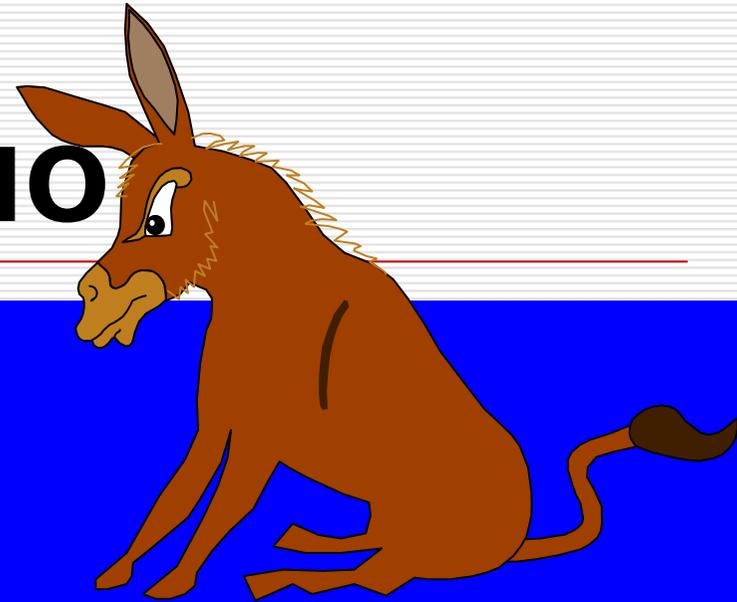
- COMPORTAMENTO IN CLASSE**
    - **distraibilità**
    - **lentezza generale**
    - **mancaanza di impegno**
    - **demotivazione**
    - **disordine diffuso**
    - **depressione o disturbo**
-

# Come si sente il bambino dislessico

---



# SI SENTE ... ASINO



- **INCOMPRESO**
- **INDIFESO**
- **IMPOTENTE**
- **ESPOSTO AL CONFRONTO CONTINUO**
- **SENTE SENSO DI VERGOGNA**
- **SENTE SENSO DI DIFETTO**
- **SENTE ANSIA**

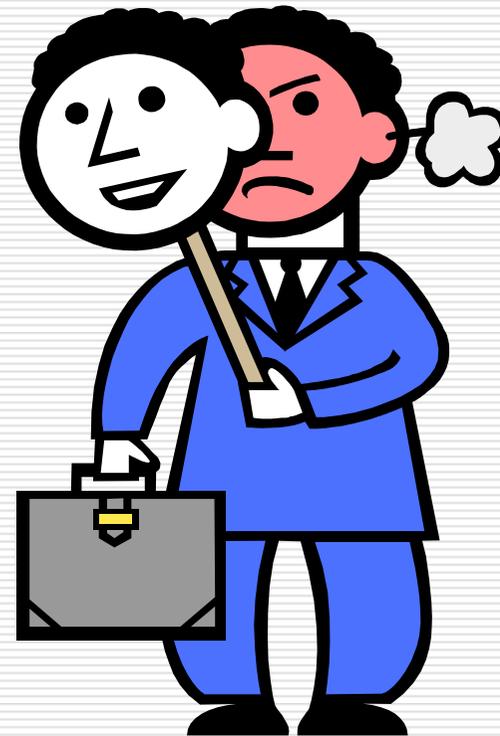
# COME REAGISCE ALL'INSUCCESSO

---

A) SI DEPRIME

B) DIVENTA RABBIOSO

OPPOSITIVO



# COME MONITORARE?

---

**IN PRIMA UTILIZZARE I PROTOCOLLI**

**PER VERIFICARE  
I LIVELLI  
IN LETTURA E SCRITTURA**

---

**A.I.D.**

**PROTOCOLLO PER L'IDENTIFICAZIONE PRECOCE DEI DISTURBI DI  
ACQUISIZIONE DEL CODICE SCRITTO IN 1° ELEMENTARE**

**Classe 1<sup>a</sup> prova intermedia ( fine mese di gennaio)**

**Dettatura di parole**

**LUPO**

**FOCA**

**SEME**

**BUCO**

**MOSCA**

**VENTO**

**FANGO**

**BIONDO**

**CADUTA**

**PALUDE**

**BUDINO**

**NUVOLA**

**FANTASMA**

**DENTISTA**

**POLVERE**

**FRAGOLA**

# In prima RECUPERO scrittura esperienza AID



- ❑ **LAVORARE UTILIZZANDO UN METODO CHE PRIVILEGI LA SILLABA E NON LA LETTERA**
- ❑ **SE SERVE PRESENTARE PRIMA LE 5 VOCALI : PROPORRE UNA PAROLA CHE ABBA LA VOCALE COME SILLABA INIZIALE: A COME APE, E EDERA...**
- ❑ **QUANDO RICONOSCERANNO LE VOCALI SI PUO' COMINCIARE A PRESENTARE LE SILLABE**
- ❑ **PARTIRE DALLE SILLABE SEMPLICI:UNA CONSONANTE E UNA VOCALE**
- ❑ **SCEGLIERE PRIMA LE CONSONANTI CONTINUE, CHE TENGONO IL SUONO A LUNGO E VENGONO MEMORIZZATE PIU' FACILMENTE**
- ❑ **ANCHE PER LE SILLABE UTILIZZARE SEMPRE UNA PAROLA CHE LE ABBA COME SILLABE INIZIALI**

# In prima scrittura

---



- **PROPORRE LE 5 SILLABE ABBIANDO OGNI PAROLA ALL'IMMAGINE CORRISPONDENTE:  
MA DI MARE (disegno) MO DI MOTO (Disegno) ME  
DI MELA (disegno) MI DI MIELE (disegno)...**

**- LA PRESENTAZIONE DOVRA' ESSERE REGISTRATA DA OGNI ALUNNO SUL PROPRIO QUADERNO**

**- UTILE FAR POI RACCOGLIERE LE SILLABE IN UN SACCHETTO PREPARATO APPOSTA, UNO PER OGNI ALUNNO:**

**IL SACCHETTO DELLE SILLABE,  
CHE MAN MANO SI ARRICHIRA'**

---

# In prima scrittura



- 
- ❑ **E' MOLTO UTILE PROPORRE GIORNALMENTE A TUTTA LA CLASSE GIOCHI LINGUISTICI PER MIGLIORARE LA COMPETENZA FONOLOGICA E METAFONOLOGICA**
  
  - ❑ **INIZIARE AD INSEGNARE A SCRIVERE CON LO STAMPATO MAIUSCOLO: E' IL CARATTERE PIU' SEMPLICE, PIU' LINEARE, FORMATO DI LINEE E DI CERCHI, NON HA CARATTERI CONFONDIBILI ED E' DI FACILISSIMA ESECUZIONE**
  
  - ❑ **EVITARE DI PRESENTARE PIU' CARATTERI CONTEMPORANEAMENTE, NON SI DEVE CREDERE DI GUADAGNARE TEMPO, SI DANNEGEREBBERO I BAMBINI CON DIFFICOLTA' DI DECODIFICA E DI MEMORIZZAZIONE**
  
  - ❑ **PASSARE ALLO STAMPATO MINUSCOLO SOLO DOPO CHE TUTTI I SUONI, COMPRESI QUELLI COMPLESSI, SIANO STATI PRESENTATI**
-

# In prima scrittura

---



- ❑ **FERMARE IL LAVORO PIU' TEMPO SUI SUONI DIFFICILI, UTILIZZA LO STIMOLO DI STORIELE, RACCONTANE E FANNE INVENTARE COSTRUENDO LIBRETTI**
  - ❑ **FAR MANIPOLARE LE LETTERE AI BAMBINI CHE CAPISCI CHE HANNO DIFFICOLTA' A MEMORIZZARLE**
  - ❑ **NON INTRODURRE IL CORSIVO PRESTO, MEGLIO IN SECONDA PERCHE' L'IMPEGNO RIGUARDANTE LA COMPLESSITA' ESECUTIVA TOGLIEREBBE L'ATTENZIONE DA ASPETTI MOLTO PIU' IMPORTANTI RIGUARDANTI I SUONI**
  - ❑ **SPIEGARLO AI GENITORI: CAPIRANNO**
-

# In prima scrittura

---



- Dare indicazioni molto precise per la scrittura: movimento della mano, direzione del gesto, altezze; aiuterai i possibili disgrafici ad avere dei modelli di riferimento e dei parametri precisi**
  
  - Stampato maiuscolo: quadretti centimetrati o righe di v**
  - Stampato minuscolo: vanno bene le righe di I o i quadretti da mezzo centimetro**
  - Corsivo: sicuramente piu' adatte le righe di I e II**
  - E' indispensabile creare anche abilita' esecutiva nella scrittura facendo esercitare molto nel carattere introdotto, utilizzando un quadernino a parte che sara' usato secondo i percorsi individuali**
-

# In prima                    disgrafia

---

- **E' NECESSARIO CONTROLLARE ED INSEGNARE:**
- corretta **impugnatura** della matita o della penna;
- **posizionamento corporeo** con appoggio del gomito sul tavolo e la parte superiore del corpo, in particolare il busto, che non sia troppo inclinato;
- **l' ausilio dell'altra mano** che dovrà essere d'aiuto nel tenere il quaderno
- **la capacità di utilizzo adeguato dello spazio del foglio** con rispetto dei margini del foglio, la spaziatura regolare tra le parole , tra le lettere, tra una riga e l'altra;
- **la direzione del segno la direzionalità**
- **la riproduzione delle figure geometriche** (angoli, forme chiuse, visione globale della figura e attenzione ai particolari)
- **far notare per poi evitare eventuale macro e micro grafia alternata**
- la scorrevolezza della mano che impedisce il controllo visivo di chi scrive ed interferisce sulla **legatura delle lettere**
- il corretto e regolare **ritmo di scrittura**
- **la pressione della mano** troppo debole o troppo forte.

# In prima scrittura

---



- **Dopo la prima elementare e' opportuno permettere ai bambini di usare il carattere che vogliono, dato che si tratta di un mezzo per scrivere e non deve diventare piu' importante di cio' che si scrive.**
  - **Fare frequenti prove di scrittura spontanea per rendersi conto della progressione e delle eventuali difficolta**
-

# In prima

---

- Cominciare presto ad introdurre l'uso di strumenti compensativi, in modo che sia un'abitudine
  - Iniziare conversazioni collettive
    - sulle proprie modalità di apprendimento
    - sulle proprie difficoltà
    - sui propri punti di forza
-

# In prima

---

- Introdurre una “Busta degli aiuti” con schede di auto-aiuto, per memorizzare meglio le particolarità della lingua italiana. La busta all’inizio sarà uguale per tutti, poi si differenzierà
  - Dare tempo ai bambini per lavorare individualmente e differenziare i tempi
  - NELLA CLASSE OGNUNO HA I SUOI STRUMENTI DI AIUTO
-

# In prima occasioni di scrittura



- 
- ❑ **RICORDARSI DI NON AVER FRETTA E DI PENSARE SEMPRE CHE LA SCRITTURA E' UN MEZZO PER COMUNICARE, QUINDI CI DOVRANNO ESSERE MILLE OCCASIONI PER SCRIVERE, TUTTE ALLETTATNTI E SIGNIFICATIVE:**
  
  - ❑ **personaggi che vengono a trovare la classe;**
  - ❑ **scrivere messaggi a compagni ed insegnanti;**
  - ❑ **descrivere oggetti, giocattoli, ambienti, personaggi;**
  - ❑ **raccontare situazioni, esperienze, viaggi, gite, uscite;**
  - ❑ **parlare di sé, delle proprie paure, delle emozioni;**
  - ❑ **inventare rime;**
-

# In prima occasioni di scrittura

---



- scrivere storielline;**
  - preparare avvisi;**
  - scrivere pro-memoria;**
  - scrivere lettere e cartoline;**
  - scrivere piccoli dialoghi a fumetti;**
  - trascrivere ricette;**
  - scrivere storielline in gruppo, dato che la crescita cognitiva è molto stimolata dallo scrivere in gruppo;**
-

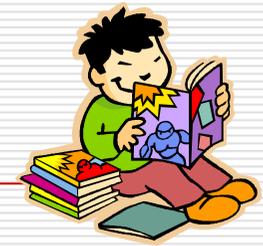
# In prima

---

- Lavorare molto sull'ortografia in modo vario, vivace e divertente
  - **Preparare un programma di lavoro individualizzato per ogni bambino in difficoltà, così ci sarà una parte di lavoro comune alla classe ed una parte che risponde ai bisogni individuali. dare tempo ai bambini per lavorarci differenziando i tempi quando ce n'è bisogno**
-

# In prima lettura

---



- Continuare a lasciar leggere per anticipazione accettando ciò che viene letto, anche se totalmente inventato, come stimolo alla attività di lettura;
  - utilizzo di libri di lettura di vario tipo, formato, difficoltà, caratteri;
  - Lavoro contemporaneo sulla tecnica di lettura, graduato, dalle sillabe alle parole, per chi ha difficoltà.
-

# Su cosa lavorare nel recupero

---

- Capacita' percettivo-riproduttiva
  - Capacità metafonologica
  - Arricchimento lessicale
  - Capacità di memorizzazione dei grafemi
  - Sintesi fonemica e sillabica
  - Accesso al significato
-

## **CAPACITÀ PERCETTIVO – PRODUTTIVA**

**BAMBINO DEVE DISCRIMINARE GLI INDICI ACUSTICI DI UN FONEMA RISPETTO AGLI ALTRI PER POTERLO IDENTIFICARE E DISTINGUERLO E SUCCESSIVAMENTE PRODURLO CORRETTAMENTE.**

**SI ALLENA LA CAPACITÀ PERCETTIVA DEL BAMBINO E POI QUELLA PRODUTTIVA.**

**ATTRIBUIAMO A DUE PUPAZZI DEI NOMI IL PRIMO SI CHIAMA "PA" ED IL SECONDO SI CHIAMA "BA" E PRONUNCIAMO UNO DEI DUE, IL BAMBINO DEVE RICONOSCERE QUALE PUPAZZO È STATO CHIAMATO.**

## **ATTIVITÀ METAFONOLOGICA**

**E' IL LAVORO ATTO A SVILUPPARE NEL BAMBINO LA CAPACITÀ DI SCOMPORRE LE FRASI IN PAROLE, LE PAROLE NEI COSTITUENTI SILLABICI E QUESTI ULTIMI IN FONEMI;**

**LA DIVISIONE SILLABICA È NATURALE NEL BAMBINO E VIENE APPRESA SENZA INSEGNAMENTO (INTORNO AI 4 ANNI), PERCHÉ LE SILLABE HANNO VALORE FONICO (MA – TI – TA), MENTRE IL FONEMA È PRIVO DI QUESTO VALORE RISULTANDO UNA ENTITÀ ASTRATTA, QUINDI DEVE ESSERE INSEGNATO-APPRESO.**

-

## **I COMPITI METAFONOLOGICI CLASSICI SONO:**

- **individuazione della sillaba iniziale, finale e intermedia**
- **riconoscimento delle rime**
- **sintesi sillabica**  
**(individua la parola sentendo pronunciare le sillabe staccate)**
- **Individua il fonema iniziale, finale e intermedio**
- **spelling (individuazione dei fonemi che compongono la parola )**
- **tapping (batti tanti colpi, quanti sono i suoni della parola )**
- **sintesi fonemica**  
**(individua la parola sentendo pronunciare i fonemi staccati)**
- **Individua i suoni di una parola organizzandoli dall'inizio alla fine.**

## **ARRICCHIMENTO LESSICALE**

**QUANDO UN BAMBINO PRESENTA  
DIFFICOLTÀ LESSICALI,  
E' NECESSARIO "ARRICCHIRE" IL SUO  
BAGAGLIO LESSICALE.**

**IL COMPITO E' DIFFICILE PERCHE'  
IL BAMBINO HA DIFFICOLTA'A IMMAGAZZINARE  
I "NOMI" E A RECUPERARLI,  
IL LESSICO PUÒ ESSERE ARRICCHITO DURANTE  
TUTTA LA VITA, ED E' NECESSARIO FARLO  
NELLA FAMIGLIA E SCUOLA.**

### **COSA FARE?**

**LEGGERE, RACCONTARE,  
SOFFERMARSI SUL SIGNIFICATO DELLE PAROLE  
E SPIEGARLE, FAR FARE ESPERIENZE SIGNIFICATIVE,  
VISITE E USCITE DOPO LE QUALI VIENE RIELABORATO  
E RIRACCONTATO QUANTO VISTO.**

## **CAPACITA' DI MEMORIZZAZIONE DEI GRAFEMI**

**E' LA CAPACITÀ DEL BAMBINO DI MEMORIZZARE I GRAFEMI, OSSIA DI RICORDARE LA FORMA DEL GRAFEMA, E RICORDARE L'ASSOCIAZIONE GRAFEMA/FONEMA, IN ALTRE PAROLE RICORDARE CHE QUEL GRAFEMA RAPPRESENTA QUEL FONEMA.**

### **COSA FARE?**

**ESPORLO IN CLASSE, COSTRUIRE TABELLE DELLA MEMORIA CON IMMAGINI, COSTRUIRE TOMBOLE E GIOCARE CON CARTE CHE ABBIANO IMMAGINI CHE INIZIANO CON IL GRAFEMA, FARLO COLORARE, COPIARE, DISEGNARE...**

---

## **SINTESI FONEMICA E SILLABICA**

**E' LA CAPACITÀ DEL BAMBINO DI EFFETTUARE LE DUE  
SINTESI:**

**LA SILLABA CHE SI FORMA METTENDO INSIEME DUE  
FONEMI;**

**LA PAROLA CHE SI FORMA METTENDO INSIEME DUE O PIÙ  
SILLABE**

### **COSA FARE?.**

**GIOCO DEL SUPERMERCATO**

**GIOCO DELLA SEGMENTAZIONE DELLE PAROLE IN SILLABE**

**PAROLE CHE INIZIANO COME**

**PAROLE CHE FINISCONO COME**

**PAROLE CHE HANNO IN MEZZO**

**SACCHETTO DELLE SILLABE**

**CATENE SILLABICHE**

**CLOZE SILLABICO**

**GIOCHI CON LE SILLABE**

## **ACCESSO AL SIGNIFICATO**

**E' LA CAPACITÀ DEL BAMBINO DI  
RICONOSCERE LA PAROLA  
CHE SI OTTIENE LEGGENDO  
I SUONI SILLABICI RAPPRESENTATI.**

**IL RICONOSCIMENTO DIPENDE SPESSO  
DALLA VELOCITA' CON CUI VENGONO  
PRODOTTE LE SILLABE, ,  
DALLA ESATTA ACCENTAZIONE,  
DALLA CONOSCENZA LESSICALE,  
DAL NUMERO DI VOLTE  
CHE LA PAROLA È STATA TROVATA E LETTA.**

### **COSA FARE ?**

**ESERCITAZIONE ANCHE QUOTIDIANA  
SU UNIONE E LETTURA VELOCE DELLE SILLABE  
E DI PAROLE BISILLABE PIANE, POI TRISILLABE PIANE...**

## Esempi di schede (G.Stella)

---

### ATTIVITÀ 1

Completamento di parole scegliendo tra più possibilità



NASO  
NAVE  
NANO  
NA...

---

## **Esempi di schede**

---

### **ATTIVITÀ 2**

**Individuazione della parola corrispondente al disegno,  
da scegliere tra alcune parole molto simili.**



**ROSA  
ROTOLO  
RANA  
ROMA**

---

## Esempi di schede

# ATTIVITA' 3

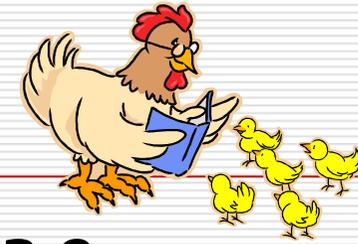
---

**Completamento di parole  
utilizzando la scelta multipla**

	LA
ME	FA
MELA	
	SA

# In prima - lettura

---



- Divisione tra allenamento della lettura e comprensione della lettura, attraverso la biblioteca di classe;**
  - Allenamenti a coppia assegnando un amico tutor**
  - Lettura dell'insegnante di fiabe, favole, racconti**
  - Lasciare il tempo per leggere autonomamente, senza controllo delle prestazioni :  
lettura giornaliera gratuita**
  - Organizzazione della lettura a voce alta come "appuntamenti di lettura"**
  - avere in mente la lettura come PIACERE DI LEGGERE**
-

# E QUALI ALTRI AIUTI ?

---

- ❑ SUSSIDI PERSONALIZZATI PER LA MEMORIA
- ❑ Tabella di: caratteri settimana, mesi, orologio, tavola pitagorica, formule, regole grammaticali, regole ortografiche, numeri, carte geografiche e storiche mini, linee del tempo, schemi per lo studio e le interrogazioni...

COMPUTER IN CLASSE



# RACCORDO SCUOLA FAMIGLIA SERVIZI

---

## **SOSPETTI DI DISLESSIA ?**

### **A CHI RIVOLGERSI?**

- **AL CAPO D'ISTITUTO**
  - **ALLA ASL**
  - per:**
  - ***UNA DIAGNOSI***
  - ***UNA EVENTUALE TERAPIA LOGOPEDICA***
  - ***UNA TERAPIA DI SOSTEGNO PSICOLOGICO***
-

# **RACCORDO**

## **SCUOLA FAMIGLIA SERVIZI**

---

- Conoscere l'aspetto psicologico del problema dalla parte dei bambini**
  - Conoscere l'aspetto psicologico del problema dalla parte dei genitori -  
umiltà-sensibilità-attenzione**
  - verificare, modificare, chiedere aiuto ai tecnici, incontrarsi, CONCORDARE LE AZIONI  
mettersi in discussione**
  
  - MAI ESSERE IN COMPETIZIONE**
-

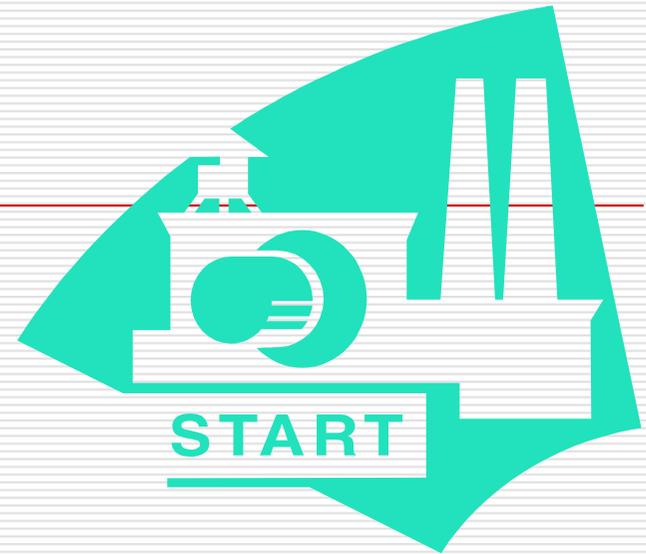
# LA VALUTAZIONE

---

INDIVIDUALE  
MISURATA

SUL PUNTO DI PARTENZA,  
NON SU QUELLO D'ARRIVO

*non è vero che si è ingiusti  
si è ingiusti a non fare così*



# Bibliografia

---

- ❑ **Emilia Ferreiro Ana Teberosky** "La costruzione della lingua scritta nel bambino" ed. Giunti 1985
  - ❑ **Carlo Coruzzi** "Scrivere e leggere" Libreria Universitaria 2005
  - ❑ **Celestino Freinet** Cooperative learning e cambiamenti sociali ed. Biblioteca di Francia
  - ❑ **Gaston Mialaret** "Introduzione alla pedagogia" Biblioteca Universitaria di Francia 1967
  - ❑ **Giacomo Stella** "Quando un bambino non riesce a leggere: cosa fare, come aiutarlo" ed Il Mulino Bologna 2004
  - ❑ **Giacomo Stella** La dislessia Aspetti clinici, psicologici riabilitativi" ed. Franco Angeli
  - ❑ **Giacomo Stella Jole Pippo** Apprendere a leggere e a scrivere Guida la Lettura ed. Signum Scuola 1995 Limena (PD)
  - ❑ **Giacomo Stella Pippo Jole** Apprendere a leggere e a scrivere Guida La scrittura ed. Signum Scuola 1996 Torino
  - ❑ **AA.VV.** La dislessia raccontata agli insegnanti "Come riconoscerla Cosa fare in classe" ed. Libriliberi Firenze 2002
  - ❑ **AA.VV.** la dislessia raccontata agli insegnanti "Prima elementare: prove d'ingresso e proposte di lavoro" ed: Libriliberi Firenze 2003
  - ❑ **AA.VV.** Dislessia lavoro fonologico "tra scuola dell'infanzia e scuola primaria" ed. Libriliberi Firenze 2006
  - ❑ **AA.VV.** Dislessia Strumenti compensativi ed. Libriliberi Firenze 2004
  - ❑ **Giacomo Stella M.C. Stradi** Il gioco di leggere e scrivere ed. Jes Juvenilia 1991 Bergamo
- [www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org) sito Associazione Italiana Dislessia
-